

341.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1975

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missione</b> . . . . .	19957	CATTANEI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	19959
<b>Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:</b>		FRACANZANI, <i>Relatore</i> . . . . .	19959
PRESIDENTE . . . . .	19958	<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):</b>	
POCHETTI . . . . .	19958	Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973 ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3361) . . . . .	19959
<b>Disegno di legge di ratifica (Discussione e approvazione):</b>		PRESIDENTE . . . . .	19959
Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) accordo tra l'Italia e l'Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con scambio di note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971; B) convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti l'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973 ( <i>approvato dal Senato</i> ) ( <i>ai sensi dell'articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (3359)	19958	BORTOT . . . . .	19959
PRESIDENTE . . . . .	19958	CATTANEI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	19959, 19961
		FRACANZANI . . . . .	19959, 19961
		<b>Proposte di legge:</b>	
		( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	19957
		( <i>Modifica nell'assegnazione a Commissione in sede referente</i> ) . . . . .	19957
		( <i>Trasmissione dal Senato</i> ) . . . . .	19957

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

	PAG.		PAG.
<b>Proposte di legge (Discussione):</b>		<b>Interrogazioni (Annunzio) . . . . .</b>	19966
FRACANZANI ed altri: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813);		<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):</b>	
GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039) . . .	19962	PRESIDENTE . . . . .	19961
PRESIDENTE . . . . .	19962	<b>Votazione segreta . . . . .</b>	19964
GIRARDIN, <i>Relatore</i> . . . . .	19962	<b>Ordine del giorno della prossima seduta . .</b>	19966
SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile</i> . .	19964	<b>Trasformazione e ritiro di documenti del sindacato ispettivo . . . . .</b>	19968

**La seduta comincia alle 16,30.**

ARMANI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missione.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, il deputato Russo Carlo è in missione per incarico del suo ufficio.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

Tocco ed altri: « Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria con particolare riguardo al meridione d'Italia » (3463);

IANNIELLO: « Gestione del sistema aeroportuale campano e costruzione del nuovo aeroporto di Napoli » (3464);

IANNIELLO: « Interpretazione autentica degli articoli 1 e 28 della legge 20 dicembre 1973, n. 824, per quanto concerne l'applicabilità agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle forze armate, posti in ausiliaria o nella riserva e trattenuti in servizio per lunghi periodi di tempo » (3465);

BOFFARDI INES ed altri: « Immissione degli idonei dei corsi a posti di ispettore scolastico nel ruolo, in soprannumero, degli ispettori tecnici periferici del Ministero della pubblica istruzione » (3466);

LEZZI: « Norme per la sanatoria condizionata per i proprietari di costruzioni abusive, nonché modalità e clausole per la stipula degli atti di compravendita di immobili di nuova costruzione » (3467);

SERRENTINO ed altri: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, riguardanti l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi, l'esenzione da imposta degli assegni familiari e dell'inden-

nità di disoccupazione nonché l'adeguamento delle detrazioni e delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, concernenti l'esenzione da imposta di immobili ad uso di abitazione unifamiliare, l'abolizione dell'imposta sull'asse globale e l'adeguamento delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni » (3468);

LENOCI: « Modifiche alla legge 28 maggio 1973, n. 296, per la estensione delle disposizioni in materia di pensioni di guerra alle vittime civili e militari e loro superstiti a seguito di dimostrazioni ed atti militari contro i tedeschi avvenuti fra il 25 luglio e l'8 settembre del 1943 » (3469).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissioni dal Senato.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

Senatori FALCUCCI FRANCA ed altri: « Contribuzioni dirette a opere di manutenzione e restauro di beni del patrimonio artistico ed archeologico » (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (3461);

Senatori SIGNORI ed altri: « Modifica dell'articolo 40 della legge 11 giugno 1971, n. 426, sulla disciplina del commercio » (*approvato da quella X Commissione permanente*) (3462).

Saranno stampati e distribuiti.

**Modificazione nell'assegnazione  
a Commissione di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta di ieri è stato assegnato alla VIII Commissione (Istruzione) in sede referente il disegno di legge n. 3406.

Per consentire di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è rimessa alla competenza primaria della VIII Commissione (Istruzione), con pare-

re della I e della V Commissione, la proposta di legge di iniziativa dei deputati FOSCHI ed altri: « Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1971, n. 283, concernente la revisione dei ruoli organici del personale del Ministero della pubblica istruzione » (790), attualmente assegnata alla I Commissione (Affari costituzionali) in sede referente, vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

**PRESIDENTE.** Ricordo di avere proposto, nella seduta di ieri, a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

##### *alla IX Commissione (Lavori pubblici):*

« Proroga degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge 13 ottobre 1969, n. 750, concernente i lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa » (3405) *(con parere della V Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Senatore CROLLALANZA: « Classificazione in seconda categoria delle opere di sistemazione del torrente Lamasinata a difesa della città di Bari » *(approvato dalla VIII Commissione del Senato)* (3429).

POCHETTI. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

POCHETTI. A nome del gruppo comunista mi oppongo alla assegnazione di questa proposta di legge alla Commissione in sede legislativa.

**PRESIDENTE.** Poiché l'opposizione dell'onorevole Pochetti risulta appoggiata da un decimo dei componenti della Camera, ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, la proposta di legge n. 3429 si intende assegnata alla medesima Commissione in sede referente.

##### *alla XI Commissione (Agricoltura):*

Senatori ARTIOLI ed altri; MAZZOLI ed altri; BUCCINI ed altri: « Finanziamento delle Comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e provvedimenti per le zone montane » *(testo unificato approvato dal Senato)* (3431) *(con parere della I, della V e della IX Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Per consentire alla XI Commissione permanente (Agricoltura) di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi assegnate in sede legislativa anche le seguenti proposte di legge, vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato:

DELLA BRIOTTA ed altri: « Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna » (3079);

SCUTARI ed altri: « Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna » (3086);

FIORET ed altri: « Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante " Norme per lo sviluppo della montagna " » (3136).

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) accordo tra l'Italia e l'Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con scambio di note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971; B) convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti all'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973 (approvato dal Senato) (3359).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) accordo tra l'Italia e l'Etiopia per evitare la doppia im-

posizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con scambio di note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971; B) convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti l'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973.

Avverto che il disegno di legge, essendo stato approvato integralmente e all'unanimità dalla III Commissione, sarà discusso ai sensi del sesto comma dell'articolo 79 del regolamento.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Fracanzani.

FRACANZANI, *Relatore*. Mi rimetto alla relazione del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CATTANEI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo non ha nulla da aggiungere alla sua relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Si dia lettura degli articoli del disegno di legge, nel testo del Governo, adottato dalla Commissione, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ARMANI, *Segretario*, legge:

#### ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare:

a) accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Impero di Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione aerea, con scambio di note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971;

b) convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica socialista cecoslovacca per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti l'esercizio della navigazione marittima ed aerea, firmata a Praga il 28 agosto 1973.

(È approvato).

#### ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data agli atti internazionali di cui all'articolo precedente a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità all'articolo 3 di ciascuno dei suindicati atti.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973 (approvato dal Senato) (3361).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che da parte del gruppo comunista ne è stato richiesto l'ampliamento limitatamente ad un oratore per gruppo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 83 del regolamento.

Ha facoltà di parlare per la Commissione l'onorevole Fracanzani.

FRACANZANI. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta dell'onorevole Storchi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CATTANEI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Bortot. Ne ha facoltà.

BORTOT. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, anche se dobbiamo registrare un passo avanti nei tempi intercorsi fra la firma del presente accordo e la sua ratifica, paragonando questo caso a

precedenti analoghi accordi stipulati con altri Stati, dobbiamo pur sempre lamentare che i quasi due anni trascorsi dalla firma dell'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale sono un periodo assai lungo. Da questa osservazione deriva la nostra richiesta al Governo di essere più sollecito per il futuro nel portare alla ratifica altri accordi in materia sociale.

Un'altra osservazione preliminare riguarda l'attuazione delle disposizioni amministrative necessarie per l'applicazione del presente accordo, sempre per facilitarne e accorciarne i tempi e per non dover riscontrare ritardi già verificatisi, come nel caso dell'accordo con il Brasile, allorché per attuare le disposizioni amministrative sono trascorsi due anni dalla ratifica.

Va inoltre seguita con impegno l'attuazione dell'accordo, che dovrà essere snella e pratica in ogni suo contenuto, per non ritardare la concessione delle prestazioni ai nostri lavoratori, come purtroppo avviene relativamente all'applicazione di accordi stipulati con altri paesi, quale, ad esempio, l'Argentina, per i quali, dopo oltre dieci anni dalla firma e dalla ratifica, poche sono state finora le pratiche risolte; oppure la Svizzera e gli altri paesi della CEE, dove lavorano gran parte dei nostri emigranti e dove i tempi nella concessione delle prestazioni previdenziali avvengono sempre con gravi e sofferti ritardi.

Agli accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale noi comunisti siamo in generale favorevoli, e anzi la raccomandazione che facciamo al Governo è quella di intensificare l'azione e la ricerca affinché se ne stipulino con tutti gli Stati dove esiste la presenza della nostra emigrazione.

Ad esempio, la recente visita del Presidente Leone e del ministro degli esteri in Persia ha anche favorito le premesse per l'esecuzione di grandi opere pubbliche da parte di ditte italiane. Questo è bene, ma bisogna pensare anche a come tutelare concretamente gli esecutori materiali di questi lavori, cioè i nostri lavoratori.

Per quanto riguarda il merito dell'accordo in esame, il nostro parere è sostanzialmente favorevole. Positivo è infatti il contenuto dell'articolo 21, il quale prevede che nel caso di prestazioni in regime di convenzione, laddove dovessero insorgere disaccordi tra i due enti preposti a concedere le prestazioni, uno dei due enti deve corrispondere subito delle prestazioni provvisorie. Questo principio dovrebbe essere introdotto ed applicato per tutte le convenzioni esistenti.

Più discutibile è, invece, l'articolo 7, il quale consente al datore di lavoro italiano o ad una impresa italiana che svolga lavori in territorio americano di poter assicurare i lavoratori in base alla legislazione italiana. Può avvenire, in questo caso, che i lavoratori non vengano per niente assicurati oppure vengano assicurati all'INPS sulla base di retribuzioni convenzionali e non basate sul salario reale corrisposto. È quanto sta avvenendo attualmente per la maggior parte dei 40-50 mila lavoratori italiani che lavorano all'estero in paesi non convenzionati e alle dipendenze di grandi imprese italiane, i quali vengono assicurati all'INPS su un salario di 80-100 mila lire mensili, mentre il salario reale percepito è di gran lunga superiore. Ho a disposizione delle tabelle che dimostrano la realtà di quanto sto affermando.

Altra grave manchevolezza insita nella facoltà di cui all'articolo 7 è quella di consentire alle imprese di non assicurare il lavoratore agli effetti infortunistici e per le malattie professionali.

Bisogna migliorare gli attuali tipi di accordo, come questo, e prevedere per il futuro accordi anche per la parte infortunistica, per non trovarci di fronte a lavoratori infortunati o a superstiti di lavoratori dipendenti deceduti all'estero, i quali restano privi di prestazioni a questo titolo. Al massimo le imprese italiane più serie che operano all'estero provvedono a stipulare delle polizze con compagnie di assicurazione private le quali con pochi milioni pagano la vita in caso di morte sul lavoro o di infortunio: nulla danno, ad esempio, per la silicosi o altri tipi di infermità che dovessero insorgere dopo la scadenza del contratto. È evidente che l'applicazione di questo tipo di polizza rappresenta un fattore negativo rispetto alla rendita permanente corrisposta dagli istituti per gli infortuni, e ciò anche alla luce della continua svalutazione monetaria.

L'invito che noi comunisti rivolgiamo al Governo è quindi di prevedere, nelle future convenzioni da stipulare e negli aggiornamenti da apportare alle convenzioni in vigore, anche le questioni dell'infortunistica.

Da ultimo, vogliamo sperare che con il presente accordo vengano superate anche certe anacronistiche posizioni del passato di alcuni enti previdenziali negli Stati Uniti, a proposito della pretesa che i beneficiari di prestazioni dovessero dare tutte le garanzie di amicizia, di fedeltà ed altro, verso il governo americano.

Con queste osservazioni il gruppo comunista annuncia il suo voto favorevole al provvedimento. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare per la Commissione l'onorevole Fracanzani.

FRACANZANI. In relazione a quanto ha fatto oggetto dell'intervento dell'onorevole Bortot, posso aggiungere che le sue osservazioni costituiscono valida materia di riflessione e di orientamento per la stipulazione dei futuri accordi internazionali a tutela del lavoro italiano all'estero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

CATTANEI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero assicurare all'onorevole Bortot che i suoi rilievi e i suoi consigli saranno tenuti vivamente presenti dal Governo per la stipulazione di futuri accordi in questa materia. Al riguardo, vorrei ricordare che l'accordo al nostro esame introduce due innovazioni di estrema importanza: sommando i versamenti effettuati nei due paesi è possibile maturare il diritto a pensione, che in regime autonomo i contributi versati in uno solo dei due paesi non giustificherebbero; in caso di trasferimento temporaneo di tecnici e di operai si applica il principio di evitare quella che oggi viene chiamata la doppia imposizione contributiva.

Sono due punti fermi, che per la prima volta sono stati inseriti in un accordo bilaterale — in questo caso tra l'Italia e gli Stati Uniti — e che potranno essere riportati in accordi futuri, anche con i miglioramenti e le integrazioni alle quali l'onorevole Bortot ha fatto riferimento. A proposito del ritardo nella presentazione al Parlamento dei trattati e delle convenzioni internazionali per la ratifica, dopo aver solo rilevato che in questo caso vi è stata sollecita tempestività da parte del Governo — che ha presentato al Senato della Repubblica per la ratifica l'accordo pochi mesi dopo la sua stipulazione — confermo la volontà, già in altra sede manifestata dal Governo, di dare la più sollecita attuazione possibile degli accordi e delle convenzioni internazionali, presentando tempestivamente in Parlamento i relativi disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli del disegno di legge nel testo del Governo, adottato dalla Commissione, che non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ARMANI, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973.

(*È approvato*).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 24 dell'Accordo stesso.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nel prosieguo della seduta.

**Esame di domande  
di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Aloï, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 1 del decreto-legge 22 gennaio 1948, n. 46 e 112, n. 1, del codice penale (costituzione di blocco stradale aggravato) e all'articolo 655, primo e secondo comma, del codice penale (radunata sediziosa) (doc. IV, n. 158).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È respinta*).

L'autorizzazione a procedere è pertanto concessa.

Segue la domanda contro il deputato Sandomenico, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 1, e 635 del codice penale (danneggiamento aggravato) (doc. IV, n. 139).

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 178).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Pochetti, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, numeri 2 e 4 e 633, capoverso, del codice penale (invasione di terreni aggravata) (doc. IV, n. 186).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato La Bella, per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, 595, 61, n. 10, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 197).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Grilli, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 189).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Chiacchio, per il reato di cui all'articolo 116 del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 (emissione di assegni a vuoto) (doc. IV, n. 214).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Segue la domanda contro il deputato Manco, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo comma, del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 154).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

È così esaurito l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

**Discussione delle proposte di legge: Fracanzani ed altri: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813); Girardin ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Fracanzani, Sobrero, Capra, Morini, Marchetti, Zamberletti, Santuz, Galli, Bodrato e Russo Ferdinando: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere; Girardin, Fontana, Olivi, Morini, Zanini e Piccinelli: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali, avvertendo che il gruppo parlamentare comunista ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del terzo comma dell'articolo 83 del regolamento.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Girardin.

GIRARDIN, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, invece di rimettermi, come sarebbe molto facile, alla relazione scritta, ritengo opportuno fornire alcune precisazioni e puntualizzazioni sulle vicende delle proposte di legge in esame.

Sappiamo tutti che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, la competenza legislativa primaria in materia di cave e torbiere appartiene ora alle regioni. La legge vigente,

che risale al 1927, non prevede praticamente alcuna disciplina in materia: alla sua stregua, per chi intendesse coltivare cave, sarebbe sufficiente farlo dandone comunicazione agli organi competenti, un tempo il Ministero dell'industria e la sua amministrazione periferica, oggi le regioni. La legge del 1927 è, come si vede, permissiva verso l'attività industriale di scavo, essendo stata concepita con lo spirito di incentivare, più che di disciplinare, tale attività. Evidentemente la situazione oggi è cambiata, e preoccupazioni di carattere ambientale ed ecologico postulano come necessaria e urgente una nuova disciplina dei principi fondamentali in materia, che ponga le regioni in grado di legiferare convenientemente nei limiti di essi.

Ci troviamo oggi di fronte ad un primo tentativo di legge organica di principi fondamentali; ovvero di legge-cornice, in materia di primaria competenza legislativa regionale. Già nella precedente legislatura la Commissione industria della Camera aveva approvato in sede legislativa un provvedimento che, ampiamente modificato dall'altro ramo del Parlamento, era quindi tornato alla Camera. Ma l'anticipata convocazione delle elezioni comportò la decadenza di tutto il lavoro legislativo pendente.

Nell'attuale legislatura, con tempestività, sono state presentate, per la disciplina della attività in oggetto, due proposte di legge alla Camera ed una al Senato. La Commissione industria si è data carico di porre subito al proprio ordine del giorno queste proposte di legge, nominando, al contempo, un Comitato ristretto al fine di giungere rapidamente all'elaborazione di un testo unificato. Il lavoro svolto da tale Comitato, signor Presidente, è stato molto serio, corretto e approfondito; credo anzi che nessun progetto di legge, in questa Camera, sia stato preparato con altrettanta diligenza.

Dopo aver consultato le regioni e le categorie interessate, si è pervenuti, l'8 agosto dello scorso anno (approfittando dell'attività della Camera per l'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge anticongiunturali), all'approvazione di un testo unificato, oggi all'esame dell'Assemblea. Nel corso dell'elaborazione di tale testo si è tenuto conto, evidentemente, delle due proposte di legge originarie, dei diversi emendamenti presentati da tutte le parti politiche, e altresì delle conclusioni e delle indicazioni espresse dalle regioni e dalle categorie interessate. In sede di Comitato ristretto è stato raggiunto l'accordo su tutta la normativa di cui alle proposte di

legge, eccezion fatta per la questione dello strumento da prescrivere alle regioni per lo sfruttamento delle cave e torbiere a fini di ricerca e coltivazione. Una parte del Comitato ristretto, infatti, propendeva per un regime di autorizzazione (e questa parte costituiva la maggioranza del Comitato), un'altra parte riteneva più opportuno che la ricerca e la coltivazione delle cave e torbiere fossero subordinate alla concessione da parte dei competenti organi regionali. La maggioranza della Commissione si è pronunciata a favore del regime di autorizzazione, adottando così un criterio profondamente innovatore rispetto alla normativa attualmente vigente. Con esso si conferiscono alla regione ampi poteri di disciplina e di controllo, e altresì la facoltà di predisporre in materia piani pluriennali nel cui ambito rilasciare le autorizzazioni.

Il regime di concessione, come tutti sappiamo, presuppone invece il passaggio al patrimonio indisponibile delle regioni di tutte le aree in cui siano situate cave o torbiere. Un criterio siffatto è stato considerato politicamente negativo dalla Commissione, considerato anche che dovrebbe essere esteso a tutto il territorio nazionale. Il sistema adottato nel testo unificato, benché sia fondamentalmente quello dell'autorizzazione, può essere tuttavia definito un sistema misto, perché in certi casi è prevista la possibilità di concedere le cave o torbiere a terzi qualora — e in ciò si è seguita la legge del 1927 — la coltivazione non sia stata intrapresa ovvero ad essa non sia stato dato sufficiente sviluppo.

Il progetto di legge si compone di 6 articoli, il primo dei quali reca la norma più importante, cioè quella relativa all'autorizzazione, e la disposizione in base alla quale « le regioni predispongono in materia, in relazione ai loro poteri pianificatori dell'assetto del territorio, piani pluriennali nel cui ambito sono rilasciate le autorizzazioni ». Le regioni, cioè, potranno rilasciare le autorizzazioni soltanto per le cave o torbiere situate nei terreni compresi in tali piani.

L'articolo 2 può essere considerato una vera e propria legge-cornice, dal momento che in esso sono specificati gli organi che le regioni debbono consultare per la concessione dell'autorizzazione, e dettate le norme per il rilascio, la durata e la revoca dell'autorizzazione stessa.

L'articolo 3 si riferisce a quel regime misto cui ho fatto cenno poc'anzi; l'articolo 4 contempla le eventuali sanzioni; l'articolo 5 disciplina il regime provvisorio. Infatti, fino a quando le regioni non saranno in grado

di emanare leggi proprie, è necessario predisporre una normativa che colmi tale vuoto legislativo.

Signor Presidente, in questa mia esposizione ho voluto sinteticamente dare atto di quanto è stato fatto dalla Commissione industria prima di elaborare il testo oggi al nostro esame. Ci siamo trovati ad avere opinioni divergenti, come ho già detto, sulla scelta dell'autorizzazione o della concessione, e non è stato possibile — come avevo proposto alla Commissione — ottenere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento stesso. Perciò è stata chiesta la discussione in Assemblea di questo provvedimento; e ringrazio la Presidenza di averlo messo all'ordine del giorno.

Debbo però precisare che questo provvedimento, che ha un grande respiro politico, presenta anche una certa urgenza, ed ha aspetti tecnici e pratici che forse difficilmente potrebbero essere concordati in Assemblea. D'altra parte la Commissione, nel darmi l'incarico di stendere la relazione scritta per l'Assemblea, si era riservata di ritornare sopra questo testo, anche per esaminare se vi fosse la possibilità di trovare quegli aggiustamenti, anche di carattere politico, se possibile, che potessero consentire un esame in sede legislativa del provvedimento stesso. Ritengo, come relatore, che un punto fondamentale, che dovrà essere affrontato dalla Commissione e in ogni caso dall'Assemblea, sarà costituito dal prezzo di vendita dei terreni per i quali possono essere concesse le autorizzazioni a scavare. Infatti, signor Presidente, tre sono i soggetti interessati a questa attività: le regioni, che evidentemente devono tutelare l'interesse pubblico e perciò debbono indicare i terreni per i quali queste autorizzazioni possono essere date; il proprietario del terreno; i terzi aventi diritto sul terreno stesso. Questi due ultimi soggetti debbono evidentemente uniformarsi all'interesse generale, che è tutelato dalla regione attraverso lo strumento dell'autorizzazione. Mentre per i terzi, per esempio per coloro che hanno in affitto il terreno e possono essere autorizzati a scavare, è stata prevista una limitazione del 5 per cento per quanto riguarda il canone d'affitto da pagare, non è stata prevista una norma — credo però che questo non precluda la possibilità di introdurla: io sono pronto da parte mia ad esaminare il punto — idonea ad evitare la speculazione sulla vendita dei terreni per i quali può essere data la

autorizzazione a scavare. Ella, signor Presidente, comprende benissimo che su questo problema si potrebbe determinare una maggioranza più ampia di quella che si è già avuta in Commissione, si da sbloccare anche l'*impasse* in cui si trova il provvedimento.

Pertanto, richiamandomi alle intese intercorse in Commissione e con l'accordo anche del suo presidente, onorevole Mammi, chiederei alla sua benevolenza, signor Presidente, se potesse rinviare di qualche tempo il seguito di questa discussione, consentendo così al « Comitato dei nove » di riunirsi, possibilmente anche nella prossima settimana, con l'intento di approfondire la questione e pervenire auspicabilmente alla definizione comune di modificazioni migliorative del testo licenziato in sede referente. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Se ho ben compreso, ella, onorevole Girardin, propone di sospendere oggi la discussione di questo provvedimento e di rinviarla ad altra seduta.

Il Governo ha dichiarazioni da fare?

SINESIO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile*. Il Governo consente con la proposta del relatore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non vi sono obiezioni, rimane pertanto stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

### Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. Procediamo, col metodo previsto nel terzo comma dell'articolo 49 del regolamento, alla votazione segreta finale dei disegni di legge nn. 3359 e 3361 oggi esaminati.

Indico la votazione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: A) accordo tra l'Italia e l'Etiopia per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della na-

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

vigazione aerea, con scambio di note, firmato ad Addis Abeba il 25 novembre 1971: B) convenzione tra l'Italia e la Cecoslovacchia per evitare la doppia imposizione sui redditi e il patrimonio afferenti all'esercizio della navigazione aerea e marittima, firmata a Praga il 28 agosto 1973 » (*approvato dal Senato*) (3359):

Presenti e votanti . . . . .	345
Maggioranza . . . . .	173
Voti favorevoli . . . . .	340
Voti contrari . . . . .	5

(*La Camera approva*).

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America in materia di sicurezza sociale concluso a Washington il 23 maggio 1973 » (*approvato dal Senato*) (3361):

Presenti e votanti . . . . .	345
Maggioranza . . . . .	173
Voti favorevoli . . . . .	341
Voti contrari . . . . .	4

(*La Camera approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbiati Dolores	Barca
Accreman	Bardelli
Aiardi	Bardotti
Aldrovandi	Bargellini
Alessandrini	Bartolini
Alfano	Bastianelli
Aliverti	Battino-Vittorelli
Allegri	Beccaria
Allera	Becciu
Allocca	Belci
Amadeo	Belussi Ernesta
Amodio	Benedetti
Anderlini	Berlinguer Giovanni
Anselmi Tina	Berloffa
Antoniozzi	Bernardi
Armani	Bersani
Armato	Bertè
Arnaud	Biagioni
Artali	Biamonte
Assante	Bianchi Alfredo
Astolfi Maruzza	Bianchi Fortunato
Azzaro	Biasini
Baccalini	Bini
Balasso	Bisignani
Baldassari	Bodrato
Baldassi	Boffardi Ines
Baldi	Boldrin
Ballarin	Boldrini
Barba	Bologna
Barbi	Bonalumi

Bonifazi	Cocco Maria
Bonomi	Codacci-Pisanelli
Borghini	Colombo Vittorino
Borra	Colucci
Bortolani	Corà
Bortot	Corghi
Bosco	Cortese
Botta	Costamagna
Bottarelli	Cotecchia
Bottari	Cristofori
Bova	Cuminetti
Brandi	D'Alessio
Bressani	Damico
Brini	D'Angelo
Bucciarelli Ducci	D'Aniello
Buffone	D'Arezzo
Busetto	D'Auria
Buttafuoco	de Carneri
Buzzi	de' Cocci
Buzzoni	Degan
Cabras	Del Duca
Caiazza	De Leonardis
Caldoro	Dell'Andro
Calvetti	Del Pennino
Canestrari	De Maria
Capponi Bentivegna	de Meo
Carla	De Sabbata
Capra	Di Giannantonio
Cardia	Di Gioia
Carenini	Di Leo
Cárolì	di Nardo
Carrà	Dulbecco
Carri	Elkan
Carta	Erminero
Caruso	Esposito
Casapieri Quagliotti	Evangelisti
Carmen	Fabbri
Cassanmagnago	Faenzi
Cerretti Maria Luisa	Federici
Castelli	Felisetti
Cataldo	Ferrari-Aggradi
Catanzariti	Ferri Mario
Cattanei	Finelli
Cavaliere	Fioret
Ceccherini	Flamigni
Cerri	Fontana
Cervone	Foscarini
Cesaroni	Foschi
Chanoux	Fracchia
Chiarante	Frau
Chiovini Cecilia	Furia
Ciacchi	Fusaro
Ciaffi	Galasso
Ciai Trivelli Anna	Galli
Maria	Galloni
Ciccardini	Gasco
Cirillo	Gaspari
Coccia	Gastone

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

Gava  
Giadresco  
Giannantoni  
Giannini  
Giglia  
Giordano  
Giovannini  
Girardin  
Granelli  
Guarra  
Gullotti  
Ianniello  
Iotti Leonilde  
Iozzelli  
Isgrò  
Jacazzi  
Korach  
La Bella  
Laforgia  
La Loggia  
Lamanna  
La Marca  
La Torre  
Lavagnoli  
Lenoci  
Lettieri  
Lindner  
Lizzero  
Lobianco  
Lodi Adriana  
Lospinoso Severini  
Lucchesi  
Luraschi  
Magri  
Malagugini  
Malfatti  
Mammi  
Mancinelli  
Mancini Vincenzo  
Mancuso  
Mantella  
Marchetti  
Marino  
Marocco  
Marras  
Martelli  
Marzotto Caotorta  
Maschiella  
Mattarelli  
Mazzarrino  
Mendola Giuseppa  
Menichino  
Miceli Vincenzo  
Micheli Pietro  
Mignani  
Milani  
Miotti Carli Amalia  
Mirate

Miroglio  
Molè  
Monti Maurizio  
Monti Renato  
Morini  
Moro Dino  
Mosca  
Nahoum  
Natali  
Natta  
Negrari  
Nicolai Cesarino  
Niccoli  
Nucci  
Olivi  
Orlando  
Orsini  
Padula  
Pandolfi  
Pascariello  
Peggio  
Pegoraro  
Pellegatta Maria  
Pellicani Giovanni  
Pellizzari  
Perantuono  
Perrone  
Pezzati  
Picchioni  
Picciotto  
Piccoli  
Piccone  
Pisanu  
Pistillo  
Pochetti  
Pompei  
Postal  
Pucci  
Radi  
Raffaelli  
Raicich  
Raucci  
Rausa  
Reale Giuseppe  
Restivo  
Revelli  
Riccio Stefano  
Riela  
Riga Grazia  
Rognoni  
Rosati  
Ruffini  
Russo Carlo  
Sabbatini  
Salizzoni  
Salvatore  
Salvatori  
Salvi

Sandomenico  
Sandri  
Santuz  
Sanza  
Sboarina  
Sbriziolo De Felice  
Eirene  
Scalfaro  
Schiavon  
Scipioni  
Scutari  
Segre  
Serrentino  
Servadei  
Sgarbi Bompani  
Luciana  
Simonacci  
Sinesio  
Sobrero  
Spagnoli  
Spinelli  
Spitella  
Stefanelli  
Stella  
Storchi  
Strazzi  
Talassi Giorgi Renata  
Tani  
Tantalo

Tarabini  
Tassi  
Tesi  
Tessari  
Todros  
Tozzi Condivi  
Traversa  
Tripodi Girolamo  
Triva  
Truzzi  
Urso Giacinto  
Urso Salvatore  
Vaghi  
Vagli Rosalia  
Valori  
Vecchiarelli  
Venegoni  
Venturoli  
Vespignani  
Vetere  
Vetrano  
Vincelli  
Vincenzi  
Zaccagnini  
Zamberletti  
Zanini  
Zolla  
Zoppetti

*Sono in missione:*

Andreotti	Mitterdorfer
Cattaneo Petrini	Pedini
Giannina	Vetrone

**Annunzio di interrogazioni.**

ARMANI, *Segretario*, legge le interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 18 febbraio 1975, alle 16,30:

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione delle proposte di legge:*

Senatori BARTOLOMEI e SPAGNOLI: Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (*approvata dal Senato*) (3332);

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

CICCARDINI e BERNARDI: Norme relative alla disciplina degli incendi nei boschi ed alla ricostruzione dei beni silvo-pastorali danneggiati o distrutti dal fuoco (531);

— *Relatore*: Salvatore.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

FRACANZANI ed altri: Legge cornice e disposizioni transitorie in materia di cave e torbiere (813);

GIRARDIN ed altri: Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere (1039);

— *Relatore*: Girardin.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1975, n. 3, concernente nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (3396);

*del disegno di legge:*

Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (2961);

*e delle proposte di legge:*

GALLUZZI ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un ente nazionale italiano radiotelevisivo (1884);

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2127);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA: Riforma della radiotelevisione italiana (2164);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (2332);

DAMICO ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (*urgenza*) (2487);

QUILLERI e MALAGODI: Autorizzazione all'installazione di ripetitori per la ricezione e la trasmissione dei programmi trasmessi da stazioni televisive estere (*urgenza*) (2494);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA: Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (2646);

VINEIS ed altri: Libertà di installazione di impianti di ripetizione dei programmi televisivi stranieri (3043);

FRACANZANI ed altri: Disciplina dell'installazione e dell'esercizio di impianti televisivi via cavo a carattere locale (3172);

FRACANZANI ed altri: Riforma del servizio radiotelevisivo (3173);

— *Relatori*: Bubbico, Manca, Matteotti, Marzotto Caotorta, Bogi e Merli, *per la maggioranza*; Quilleri; Franchi; Baghino, *di minoranza*.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme per la riscossione unificata dei contributi e la ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (*nuovo testo della Commissione*) (2695-*bis*);

*e delle proposte di legge:*

D'INIZIATIVA POPOLARE (2); LONGO ed altri (26); LAFORGIA ed altri (93); ZAFFANELLA ed altri (97); ANSELMI TINA ed altri (107); ZAFFANELLA ed altri (110); BIANCHI FORTUNATO ed altri (183); BONOMI ed altri (266); BONOMI ed altri (267); MAGGIONI (436); BONOMI ed altri (462); ROBERTI ed altri (580); FOSCHI (789); BERNARDI ed altri (1038); BIANCHI FORTUNATO ed altri (1053); ZANIBELLI ed altri (1164); BIANCHI FORTUNATO e FIORET (1394); SERVADEI ed altri (1400); SERVADEI ed altri (1401); CARIGLIA (1444); BOFFARDI INES e LOBIANCO (1550); ROBERTI ed altri (1631); CARIGLIA ed altri (1692); BORRA ed altri (1777); BORRA ed altri (1778); PISICCHIO ed altri (1803); CASSANO ed altri (2029); SAVOLDI ed altri (2103); CARIGLIA ed altri (2105); LAFORGIA ed altri (2130); GRAMEGNA ed altri (2139); MANCINI VINCENZO ed altri (2153); POCHETTI ed altri (2342); POCHETTI ed altri (2343); BOFFARDI INES ed altri (2353); SINESIO ed altri (2355); PEZZATI (2366); ROBERTI ed altri (2375); BIANCHI FORTUNATO ed altri (2439); IOZZELLI (2472); BONALUMI ed altri (2603); ZAFFANELLA e GIOVANARDI (2627);

— *Relatori*: Bianchi Fortunato e Mancini Vincenzo.

6. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 81, comma 4, del regolamento):*

ALMIRANTE ed altri: Inchiesta parlamentare sulle « bande armate » e sulle organizzazioni paramilitari operanti in Italia (21);

TOZZI CONDIVI: Norme di applicazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (243);

— *Relatore*: Mazzola;

ANDERLINI ed altri: Istituzione di una Commissione di indagine e di studio sui problemi dei codici militari, del regolamento di disciplina e sulla organizzazione della giustizia militare (473);

— *Relatore*: Dell'Andro;

ANDERLINI ed altri: Norme sul commissario parlamentare alle forze armate (472);

— *Relatore*: de Meo;

RAFFAELLI ed altri: Modifiche alle norme relative all'imposta sui redditi di ricchezza mobile e all'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo derivante da lavoro dipendente e da lavoro autonomo (1126);

RICCIO STEFANO: Disciplina giuridica delle associazioni sindacali, del contratto collettivo di lavoro, dello sciopero e della serrata (102);

— *Relatore*: Mazzola;

VINEIS ed altri: Costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, promotori, finanziatori e fiancheggiatori della riorganizzazione del disciolto partito fascista (*urgenza*) (608);

LETTIERI ed altri: Norme di attuazione degli articoli 65, 67 e 69 della Costituzione sullo stato giuridico ed economico dei membri del Parlamento; e disposizioni sulla pubblicità dei redditi e dei patrimoni di titolari di cariche elettive e di uffici amministrativi e giudiziari (2773);

*e delle proposte di legge costituzionale:*

ALMIRANTE ed altri: Modifiche degli articoli 56 e 57 della Costituzione per l'elettorato passivo degli italiani all'estero (554);

— *Relatore*: Codacci-Pisanelli;

TRIPODI ANTONINO ed altri: Designazione con legge della Repubblica dei capoluoghi delle regioni a statuto ordinario (986);

— *Relatore*: Galloni.

7. — *Discussione delle proposte di legge (ai sensi dell'articolo 107, comma 2, del regolamento):*

BOFFARDI INES: Estensione dell'indennità forestale spettante al personale del ruolo tecnico superiore forestale a tutto il personale delle carriere di concetto ed esecutiva dell'amministrazione del Corpo forestale dello Stato (*urgenza*) (118);

— *Relatore*: De Leonardis;

BOFFARDI INES e CATTANEI: Contributo annuo dello Stato alla fondazione Nave scuola redenzione Garaventa con sede in Genova (*urgenza*) (211).

**La seduta termina alle 17,40.**

#### **Trasformazione e ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione con risposta scritta Salvi n. 4-09776 del 3 maggio 1974 in interrogazione con risposta in Commissione n. 5-00955 (ex articolo 134, comma 2°, del Regolamento).

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta orale Marchio n. 3-03162 dell'11 febbraio 1975.

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI**  
Dott. MARIO BOMMEZZADRI

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**  
Dott. MANLIO ROSSI

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

## INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SALVI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che con legge 12 dicembre 1973, n. 922, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* 16 gennaio 1974, n. 14, sono state prorogate al 31 dicembre 1974 le provvidenze in favore dei profughi di guerra e dei rimpatriati disposte dal decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622 (convertito con modificazioni nella legge 19 ottobre 1970, n. 744), dalle leggi 4 gennaio 1968, n. 7, e 25 luglio 1971, n. 568. Dette provvidenze sono state estese a tutti i profughi e connazionali assimilati ai profughi, rimpatriati in tempi diversi e da paesi diversi.

In pratica, invece, la legge n. 922 del 1973 non ha portato i benefici che si proponeva per la categoria, in quanto sinora è servita soltanto a prorogare le provvidenze relative alla prima sistemazione in patria e non alla necessaria integrazione.

Infatti, consta che:

1) il Ministero dell'interno non ritiene che la legge 12 dicembre 1973, n. 922, preveda la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di profugo di guerra scaduti ai sensi dell'articolo 14 della legge 27 luglio 1971, n. 568, il 31 dicembre 1972. Ciò nonostante che nella legge n. 922 del 1973, all'articolo 1, si legga che le provvidenze della legge 4 gennaio 1968, n. 7, sono prorogate sino al 31 dicembre 1974;

2) per l'assunzione obbligatoria al lavoro, sia le pubbliche amministrazioni sia i privati datori di lavoro non hanno sinora voluto applicare l'aliquota dell'1 per cento prevista dall'articolo 4 della legge n. 744 del 1970 per i rimpatriati dalla Libia ed ora valida, sino al 31 dicembre 1974, per tutti i profughi e i rimpatriati;

3) circa l'assegnazione degli alloggi da parte degli Istituti autonomi delle case popolari ai profughi e ai rimpatriati, gli stessi si rifiutano di riservare alla categoria il 30 per cento sino al 31 dicembre 1974, degli alloggi in assegnazione come da norma contenuta nell'articolo 4 della legge n. 744 del 1970 e non ritengono di applicare nem-

meno l'aliquota del 15 per cento prevista dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, la cui validità è stata prorogata al 31 dicembre 1977 dalla predetta legge n. 744 del 1970.

A giustificazione, gli IACP citano il decreto-legge 30 dicembre 1972, n. 1035, che non fa menzione di alcuna riserva ai profughi e ai rimpatriati. Non risulta, però, che le norme in favore dei profughi siano state abrogate —:

a) se i Ministri non ritengano necessario intervenire con gli opportuni mezzi per chiarire il senso della proroga decisa con legge 12 dicembre 1973, n. 922, secondo quella che era la volontà del legislatore;

b) se il Governo, in relazione all'impegno previsto dall'articolo 27 della legge 19 ottobre 1970, n. 744, non intenda chiarire i suoi propositi, tenendo anche conto che molti connazionali tuttora residenti in paesi africani e con i requisiti richiesti dalle varie leggi approvate, decideranno sul loro rientro o meno nell'anno in corso, in base appunto al termine di decadenza dei benefici previsti per i profughi. (5-00955)

BARDELLI, RIGA GRAZIA, GIANNINI, VALORI E GUGLIELMINO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato di attuazione del piano agrumicolo, di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 317, con particolare riferimento:

al numero dei piani aziendali e inter-aziendali presentati nelle regioni interessate e alle aree interessate;

alle somme ripartite ed effettivamente erogate alle Regioni e a quelle già utilizzate da parte delle Regioni stesse;

al coordinamento tra gli interventi previsti dal piano agrumicolo sopraddetto e quelli predisposti ed effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Per conoscere, inoltre, i provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare la grave crisi che investe il settore agrumicolo. (5-00956)

BONIFAZI E MARRAS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — di fronte allo sciopero nazionale del 13 febbraio 1975 dei dipendenti degli enti di sviluppo agricolo, alla notizia del mancato pagamento degli stipendi da parte dell'ETFAS (Sardegna) e all'annuncio di azioni articolate regionali dei sindacati di categoria; e di fronte alle ripetute richieste delle Regioni, delle

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

organizzazioni contadine e sindacali, dei dipendenti, per il superamento della stasi operativa e della crisi finanziaria e istituzionale degli enti di sviluppo agricolo — quali urgenti iniziative intenda assumere per una rapida definizione di tutti i problemi attinenti a tale importante questione. (5-00957)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**BARTOLINI E MANCA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere notizie in merito ai gravi atti provocatori messi in atto davanti all'istituto scolastico liceo scientifico « G. Galilei » di Terni da parte di squadracce fasciste.

Alle ore 8 di venerdì 7 febbraio 1975 un gruppo di oltre 50 elementi fascisti diversi dei quali venuti da Perugia e Rieti, prima del normale inizio delle lezioni, hanno aggredito e malmenato alcuni studenti democratici e persino una bidella ed il custode, penetrando, per meglio consumare la suddetta aggressione, all'interno dei locali dello stesso istituto.

Gli interroganti chiedono di conoscere le ragioni per le quali l'intervento delle forze dell'ordine è risultato del tutto inadeguato rispetto alla gravità dei fatti sia per ciò che concerne la vigilanza e dopo i fatti, intervento che si è espresso con l'evidente obiettivo di colpire aggressori e aggrediti quando la dinamica della provocazione ha evidenziato precise ed esclusive responsabilità dei fascisti.

Tutto ciò è grave anche in considerazione del fatto che il preside del liceo scientifico « G. Galilei » professor Barchi Mario essendosi nei giorni scorsi verificati altre provocazioni aveva, con nota scritta inviata alla prefettura di Terni, espresso preoccupazioni e chiesto un adeguato intervento delle forze dell'ordine onde prevenire gli incidenti che poi si sono verificati.

Gli interroganti chiedono infine quali provvedimenti si intendono adottare per individuare e colpire i responsabili di tali fatti e per adeguare l'impegno delle forze preposte all'ordine pubblico per garantire il normale funzionamento della scuola in particolare nel presente momento che vede gli studenti, il personale della scuola e i genitori impegnati nelle consultazioni elettorali per la nomina degli organi scolastici previsti dai decreti delegati. (4-12546)

**BADINI CONFALONIERI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se siano al corrente che la situazione agricola italiana è resa difficoltosa dal fatto che mentre i produttori agricoli sono ormai costretti a vendere la maggior parte dei propri prodotti a prezzi rigidi e controllati, l'acquisto delle materie prime loro occorrenti sta ogni giorno più diventando esoso sia per la triplicazione dei prezzi (gasolio) sia perché si va diffondendo la prassi delle vendite abbinate, anche ad opera di enti pubblici, che collocano sul mercato il concime al prezzo fissato dal CIP, per esempio il concime azotato basilare come l'urea, soltanto in quanto si acquisti altro prodotto a prezzo libero, violando in fatto la legge e vanificando ogni controllo sui prezzi. Se non ritengano doveroso ed urgente intervenire in proposito e se già al riguardo siano stati adottati gli opportuni provvedimenti. (4-12547)

**TANTALO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere i motivi per i quali dal 1° giugno 1975 è stata disposta la soppressione dell'unico servizio diretto di collegamento ferroviario tra Roma e Potenza.

In particolare se non ritiene opportuno, considerato che non possono ritenersi sostitutive di tale linea diretta — oltre tutto frequentatissima — le corse ferroviarie previste tra Napoli e Potenza, disporre la revoca di tale provvedimento per non privare di un servizio pubblico tanto necessario le popolazioni lucane che già sopportano gravissimi disagi per le carenze esistenti in tale settore. (4-12548)

**MARIANI.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del bilancio e programmazione economica, delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza:

1) che la società « ItaloX » — settore chimico — intende insediare in località « Pozzo di San Silvestro » ai confini dei comuni di Capistrano e Ofena (L'Aquila), una attività industriale per produrre perossidi organici;

2) che il bassissimo tasso di occupazione di mano d'opera non giustifica il costo dell'impianto chimico nella misura di quasi tre miliardi di lire;

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

3) che il pericolo immediato di inquinamento dell'ambiente e delle acque sorgenti del Tirino con infiltrazioni di acque di scarico per la natura del terreno è tale da rendere inutile la spesa dello Stato di lire un miliardo e seicento milioni per le opere di irrigazione della piana del Tirino.

Nonché per sapere se non ritengano doveroso bloccare l'insediamento e promuovere una immediata inchiesta, in tutte le sedi opportune, intese a far luce sulla vicenda ed accertare eventuali connivenze e responsabilità. (4-12549)

**FERIOLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che la legge 15 novembre 1973, n. 734, riguardante la concessione dell'assegno perquativo ai dipendenti civili dello Stato e la soppressione di indennità particolari, all'articolo 4 stabilì che con regolamento da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge si sarebbero dovute determinare le misure e le modalità di corresponsione di alcune indennità per compensare tra l'altro prestazioni di lavoro rischiose o pregiudiziali alla salute o all'incolumità personale;

che tra tali indennità era indicata, all'ultimo comma dello stesso articolo 4, quella da concedere, in sostituzione dell'indennità di servizio penitenziario, agli impiegati civili in servizio negli istituti di prevenzione e pena;

che il citato regolamento non è stato ancora emanato nonostante che sia trascorso un anno dal termine ultimo entro il quale ciò si sarebbe dovuto fare —

a che punto del suo iter amministrativo si trova il regolamento in questione e se, comunque, non si ritenga necessario provvedere con la massima urgenza alla sua emanazione, allo scopo di soddisfare le improcrastinabili esigenze delle categorie di personale interessate. (4-12550)

**NICCOLAI GIUSEPPE, FRANCHI, BORROMEO D'ADDA, DE MICHELI VITTURI, TREMAGLIA, TASSI, VALENSISE, BAGHINO, GALASSO, LO PORTO E CALABRÒ.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti si intendano prendere nei riguardi del sindaco di Viareggio (Lucca) che, dinanzi ad episodi criminosi accaduti in città e alla sua periferia,

e sui quali le autorità delegate all'ordine pubblico non sono state in grado finora di individuare i responsabili, si è permesso, in dichiarazioni pubbliche, vera e propria istigazione al linciaggio dato il clima creato in Viareggio, di indicare uomini e partiti, come i responsabili di quanto accadeva, arrivando perfino a proporre la chiusura delle sedi;

se in ciò ravvisino un comportamento, non certo in armonia con la legge penale e, soprattutto, in aperto disprezzo della Costituzione della Repubblica italiana;

per sapere, inoltre, in base a quali elementi si è proceduto alle perquisizioni della sede e dell'abitazione del segretario del MSI di Viareggio, e se questo comportamento altro non voleva che accontentare la piazza, alla quale, da quanto riferiscono gli organi di stampa, è stato ormai affidato il compito di sovrintendere all'ordine pubblico;

se si intenda procedere, da quanto è accaduto, prima a Savona e ora a Viareggio, sulla strada lungo la quale lo Stato delega ai cosiddetti « proletari vigilanti e armati » il compito di sorvegliare i cittadini e di amministrare, nelle piazze, giustizia. (4-12551)

**GUARRA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica per il riconoscimento d'invalidità per causa di servizio dell'ex militare Caggiano Antonio, nato a Buonalbergo l'11 maggio 1951 ed ivi residente in via R. Scrocco n. 53. Arruolato in data 29 giugno 1971 ed effettivo in forza al comando battaglione trasmissioni Folgore Treviso. Aggregato alla fine di novembre dello stesso anno presso il 183° reggimento fanteria Nembo di Cervignano del Friuli con incarico di telescrivente. Ricoverato presso l'ospedale militare di Trieste per pleurite essudativa in data 8 giugno 1972 e dimesso il 12 luglio 1972. (4-12552)

**CATANZARITI E TRIPODI GIROLAMO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici, al Ministro per le regioni e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere — premesso che:

dopo tante travagliate vicende, ultimamente a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre 1971 e del dicembre 1972-gennaio 1973, la popolazione di Roghudi (Reggio Calabria) è stata sgomberata dalle proprie abi-

tazioni, dal centro abitato, e costretta a trovare alloggio in altri comuni della provincia;

a seguito di tale situazione la popolazione, com'è facile immaginare, viene a trovarsi in una condizione di profondo tormento e grave disagio per aver dovuto abbandonare le fonti di lavoro e di modesto reddito, prevalentemente agricole, del territorio da dove sono stati sfrattati, per le lacerazioni che sono venute a crearsi anche all'interno delle famiglie, di una comunità, che vede minacciata la sua unità, la sua cultura, la sua storia, il sistema economico e la sua tradizione greco-canica, il cui interesse investe il mondo della cultura e della storia al di là dei confini comunali —

se sono a conoscenza che:

per difficoltà d'ordine burocratico e per mancanza di volontà politica, non è stata portata avanti la definizione della scelta dell'area su cui va ricostruito il centro di Roghudi;

per l'assurda, burocratica condotta degli organi competenti si è arrivati alla restrizione di criteri per la corresponsione dell'indennità alloggiativa, che addirittura violando leggi e disposizioni in materia, oltre a principi elementari di umana solidarietà, non viene più corrisposta sin dal 1° febbraio 1974, creando condizioni drammatiche per cittadini, privi di casa e di redditi;

giustificata e profonda è la collera popolare, di cui si sono resi interpreti sindacati, partiti democratici ed il consiglio comunale all'unanimità.

Per sapere infine quali provvedimenti urgenti, rimuovendo ostacoli ed incomprensibili difficoltà burocratiche, si intendono adottare per risolvere il problema della scelta dell'area di ricostruzione dell'abitato, tutelando l'unità, anche della tradizione greco-canica e della lingua, oltre che del sistema socio-economico con prospettive di sviluppo; la questione di una sollecita e meno restrittiva assistenza alloggiativa fin tanto che non è stata portata a compimento la costruzione delle case e dell'abitato. (4-12553)

ROBERTI, DI NARDO, CASSANO, BORROMEO D'ADDA E SANTAGATI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se e come intende intervenire in relazione allo stato di disagio determinatosi nel personale applicato presso gli uffici locali nelle isole del golfo di Napoli, le cui richieste di trasferimento in terraferma vengono respinte dall'amministrazione centrale,

anche quando esistono i posti vacanti, per il motivo di un sedicente impegno di permanenza quinquennale nelle isole stesse, impegno di cui si stenta a comprendere la motivazione e la validità. (4-12554)

VECCHIARELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per chiedere:

quali decisioni intenda adottare al fine della concreta attuazione delle norme sancite dall'articolo 13 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, riguardanti il personale delle ex imposte di consumo ed in particolare quelli provenienti dai comuni e dal quarto comma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 649 in relazione alla perequazione degli stipendi ed alla disciplina della categoria iscritta nel quadro speciale ad esaurimento a partire dal 1° gennaio 1973;

se intenda o meno estendere su scala nazionale a favore dei circa 575 lavoratori delle ex imposte di consumo di provenienza comunale le provvidenze economiche previste dall'accordo ANCI, ANEA, UPI, FLEP-sindacati stipulato in data 5 marzo 1974 ed applicabile al personale ex imposte di consumo di nomina comunale, onde consentire — a norma delle leggi e dei regolamenti comunali — la dinamicità economica dei trattamenti retributivi del personale stesso. (4-12555)

PISANU. — *Ai Ministri dei trasporti e aviazione civile, della difesa e dell'interno.* — Per sapere se sono al corrente dello stato di allarmante inefficienza in cui sta precipitando il sistema aeroportuale della Sardegna in seguito all'aggravarsi di alcuni problemi riguardanti gli aeroporti di Cagliari-Elmas e di Alghero-Fertilia.

L'esigenza di riparare i circa 400 metri di pista recentemente penalizzati comporterà la chiusura dell'aeroporto di Cagliari per i prossimi sei mesi e, conseguentemente, il trasferimento del traffico sul vicino scalo militare NATO di Decimomannu. La minaccia di chiusura incombe anche sull'aeroporto di Alghero e si tradurrà in pratica se, nonostante le assicurazioni date dopo la sosta forzata dell'aprile 1974, non si provvederà a realizzare un adeguato servizio antincendio e ad effettuare i lavori di impianto dell'ILS che risultano appaltati da tre anni, avviati da circa due e poi inspiegabilmente sospesi.

Ciò premesso e richiamata l'attenzione sui danni innumerevoli che l'indisponibilità parziale o totale dei due aeroporti maggiori ar-

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

reca all'economia generale della Sardegna e specialmente al suo intenso movimento turistico, l'interrogante chiede, in particolare, di sapere:

a) se non intendano alleviare almeno in parte i disagi che dovranno sopportare i passeggeri in partenza o arrivo a Cagliari, predisponendo servizi di emergenza (anche in collaborazione con le compagnie aeree) che consentano di rendere in qualche modo confortevole la sosta ed agevoli le operazioni di imbarco e sbarco nell'aeroporto di Decimomannu;

b) se non ritengano necessario procedere immediatamente al potenziamento del servizio antincendio ed all'installazione del sistema ILS nell'aeroporto di Alghero;

c) se, ai fini predetti, non reputino opportuno sollecitare il massimo di coordinamento fra le amministrazioni interessate, in modo che siano evitate le varie e talvolta incredibili incongruenze derivanti dalla molteplicità di competenze esistenti in materia

(4-12556)

CIACCI E BONIFAZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi il Ministero dell'interno non ha ancora concesso al comune di Castiglione d'Orcia (Siena) l'autorizzazione a contrarre il mutuo per il pareggio del bilancio del 1974.

La domanda del comune, corredata da tutta la documentazione necessaria, venne inoltrata al Ministero dell'interno - direzione generale per l'amministrazione civile, il 10 ottobre 1974. Ma, a quattro mesi di distanza, il Ministero non ha dato alcuna risposta, mentre la già precaria situazione finanziaria del suddetto comune blocca ogni attività amministrativa e gli avvocati dei creditori minacciano azioni legali.

Gli interroganti, infine, chiedono di sapere se, data la gravità della situazione del comune di Castiglione d'Orcia, il Ministero dell'interno non intenda emettere con la massima urgenza il decreto per autorizzare il comune stesso alla assunzione del mutuo a pareggio del bilancio 1974.

(4-12557)

SALVATORI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per chiedere se sia a conoscenza del voto del consiglio comunale di Cagnano Varano che ha preso in esame il vivo malcontento che si è venuto a determinare fra i lavoratori locali della piccola pesca per la mancata erogazione del contributo assegna-

to loro dalla legge 27 dicembre 1973, n. 868, in seguito all'infezione colerica dell'autunno 1973.

L'interrogante ritiene giustificato detto malcontento in quanto ai pescatori, che vivono soprattutto di mitilicoltura, è stato erogato solo un acconto di lire 100.000 sulle 300 mila di cui alla citata legge, senza che fossero stati aiutati altrimenti per il danno subito a causa della completa distruzione dei vivai di mitili avvenuta per disposizione del medico provinciale di Foggia nell'agosto 1973, per cui chiede che ai pescatori venga erogata la somma *pro capite* di lire 200.000 in aggiunta alle lire 100.000 già loro assegnate. (4-12558)

SALVATORI. — *Al Ministro per la ricerca scientifica e ai Ministri della marina mercantile, dell'agricoltura e foreste, della difesa e delle finanze.* — Per chiedere se siano a conoscenza del voto del consiglio comunale di Cagnano Varano (Foggia) formulato nella seduta del 1° febbraio 1975 sullo stato di abbandono e di conseguente precarietà produttiva del lago di Cagnano Varano, che ha determinato l'esodo della maggioranza dei pescatori verso paesi esteri in cerca di lavoro meglio retribuito.

Il consiglio comunale ritiene che il Consiglio nazionale delle ricerche, tra gli organismi che si interessano della pesca, possa aiutare e stimolare con la sua organizzazione di esperti l'incremento del patrimonio ittico lagunare per cui l'eventuale installazione in località Capoiale di un complesso di laboratori di biologia marina del Consiglio nazionale delle ricerche significherebbe assicurare l'attuazione di un programma di ripresa e di sviluppo della fauna marina e lagunare, con la conseguente ripresa economica e sociale della popolazione dei paesi rivieraschi.

La realizzazione in un così importante centro di studi e di ricerche in sì splendida località valorizzerebbe l'intera zona del Varano anche sotto l'aspetto turistico e farebbe da volano per l'intera economia del comprensorio.

L'interrogante è del parere che il Consiglio nazionale delle ricerche sarebbe interessato a realizzare in tempi brevi i laboratori di biologia marina e lagunare, su beni demaniali e patrimoniali dello Stato colà esistenti in località Capoiale, e che da parte dei Ministeri interessati dovrebbero essere messi a disposizione del Consiglio nazionale delle ricerche.

(4-12559)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

LIGORI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della sanità e al Ministro per le Regioni.* — Per sapere se non ritengono di intervenire, con quella urgenza che il caso richiede, per far cessare una serie continua di gravi abusi tuttora in atto da parte della direzione dell'Ospedale generale di zona di San Cesario (Lecce) nei confronti del personale dipendente. La situazione all'interno del citato ospedale può così brevemente riassumersi:

il personale infermieristico viene sistematicamente distolto dall'assistenza agli ammalati perché adibito ai servizi di pulizia dei reparti, trasporto ammalati e raccolta rifiuti, in violazione della legge 14 marzo 1974, n. 225. All'uopo i sindacati hanno interessato il locale ufficio provinciale del lavoro;

l'amministrazione dell'ospedale trattiene ma non versa alla Cassa di previdenza del settore le quote mensili relative a prestiti ai dipendenti, si da provocare una condizione di impossibilità da parte della predetta Cassa di soddisfare le domande di rinnovo dei prestiti medesimi;

sono state trattenute ma non versate alle organizzazioni sindacali di categoria le quote associative del 1974;

numerosi lavoratori non hanno potuto usufruire delle ferie 1974;

non vengono corrisposti al dipendente personale, in violazione delle norme contrattuali e di legge, gli scatti di stipendio, le maggiorazioni per lavoro notturno, festività nazionali e infrasettimanali nonché le indennità di rischio. (4-12560)

BONIFAZI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali la pratica di pensione di guerra del signor Giovampaola Marino (Montepulciano Scalo, Siena) attende da circa un decennio una definizione; e in particolare perché il ricorso n. 749515, trasmesso alla procura generale della Corte dei conti sin dal marzo 1969, non è stato ancora discusso. (4-12561)

TOZZI CONDIVI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non si ravvisi l'assoluta urgenza di proibire — specie in questo periodo — cortei e comizi che ostruiscono le strade, impediscono il traffico, danno non certamente ai forestieri buon esempio della civiltà del popolo italiano, mentre

i cittadini romani aumentano i sentimenti di condanna nei confronti di quanti dovrebbero tutelare gli interessi di tutti e li lasciano soffocare. (4-12562)

BOFFARDI INES. — *Ai Ministri della marina mercantile, dell'industria, commercio e artigianato e delle finanze.* — Per sapere se sono vere le notizie che circolano nell'opinione pubblica ligure secondo le quali le cause del rincaro del prezzo del pesce andrebbero attribuite al fatto che i grossisti a Santa Margherita Ligure-Rapallo-Sestri Levante hanno buttato in mare tonnellate di pesce appena pescato, il così detto « pesce azzurro » (bogue, acciughe e sarde).

Il motivo di tale comportamento, sempre secondo le notizie, è d'ordine commerciale-speculativo in quanto, i grossisti, se l'avesse- ro rivenduto il prezzo sarebbe sceso e non avrebbero guadagnato sufficientemente.

L'interrogante, stante una siffatta ipotesi, in considerazione che tale prodotto ittico è quello più consumato dalle categorie meno abbienti o verosimilmente che piuttosto d'essere buttato via potrebbe almeno essere regalato ad enti o istituti di ricovero sempre in lotta con i bilanci, chiede di conoscere quali provvedimenti e quali interventi s'intenda assumere a fronte di tali evenienze. (4-12563)

BOFFARDI INES. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per sapere se sono a conoscenza della situazione insostenibile che va maggiormente aggravandosi a seguito dell'alluvione dell'8 ottobre 1970 che ha reso inagibile la chiesa parrocchiale di Casanova di Sant'Olcese in provincia di Genova.

L'interrogante nel rilevare che a distanza di ben 5 anni non sono stati disposti né sopralluoghi, perizie e lavori di restauro, sollecita urgenti provvedimenti a salvaguardia di uno dei più belli monumenti nazionali. (4-12564)

BOFFARDI INES. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere —

atteso che nel programma sulla ristrutturazione della flotta di Stato presentato dalla Finmare sembra che nel piano vengono previsti i tempi della radiazione della flotta passeggeri senza che a ciò corrispondano opportune garanzie per il potenziamento del traffico merci;

considerato che la società di navigazione « Italia » verrebbe a subire in modo totale gli aspetti negativi di questo piano in quanto avendo un traffico quasi esclusivamente passeggero se non opportunamente potenziata nel settore merci verrebbe ad essere così compressa da non ritenersi giustificata la sua esistenza;

tenuto presente che tale stato implicherebbe riflessi gravissimi per le numerosissime piccole aziende che ruotano attorno a tale attività —

se sono rispondenti al vero le notizie ricavate dalla stampa inerenti il possibile licenziamento di 7.500 marittimi. (4-12565)

**SANZA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso gli attuali indirizzi del Governo di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti relativo alla voce petroli che prevede, tra l'altro, per le centrali elettriche di sostituire l'olio combustibile con il carbone e con il gas metano — se non si crede opportuno invitare l'ENEL di rivedere la possibilità di utilizzare le cave di lignite della valle del Mercure in Basilicata presso le quali fu costruita una centrale di appoggio dell'ENEL. Attualmente detta centrale, ricadente nel compartimento di Napoli, viene alimentata ad olio combustibile per altro trasportato da lontani porti di sbarco.

Si vuole inoltre conoscere la possibilità di considerare il sito del Mercure opportuno per la ubicazione di una delle quattro centrali elettriche « convenzionali » per le quali il Ministro sta contattando in questi giorni i rappresentanti delle regioni.

L'ambiente del Mercure pare per condizioni ecologiche e per posizione strategica (cuore dell'Italia meridionale) una delle migliori disponibili nelle regioni del sud. (4-12566)

**SPERANZA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere se non ritenga di dover porre seriamente allo studio, in sede governativa, il problema della concentrazione delle sostanze tossiche negli ambienti di lavoro e ciò al fine di realizzare entro tempi brevi la predisposizione di una normativa nazionale sui MAC che tenga conto delle effettive necessità del lavoratore e della legislazione europea in materia.

Un serio studio in questo campo, da affidarsi ad una ristretta commissione tecnica, è infatti indispensabile per predisporre una

legislazione che impedisca il divario esistente fra le varie categorie di lavoratori (alcune essendo tutelate da norme specifiche di contratti collettivi) e che assicuri unità normative in tutto il paese, giacché persistendo l'attuale carenza, il vuoto potrebbe essere colmato da norme regionali diverse fra loro.

Il tema dell'igiene ambientale dovrebbe infatti essere fra le prime preoccupazioni del Governo se consideriamo lo sviluppo industriale verificatosi negli ultimi decenni e le conseguenze dannose per la salute dei cittadini che questo comporta ove non esista una organica e aggiornata normativa e i mezzi di prevenzione e di controllo necessari. In Italia questa normativa organica non esiste ancora ed il decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303 è ormai superato dalla evoluzione tecnologica e dal trascorrere degli anni.

Al fine dunque di colmare con urgenza questa grave lacuna si rende necessario ed urgente che il Ministero della sanità si faccia parte diligente per giungere a concrete proposte d'iniziativa. (4-12567)

**DAMICO, TRIVA, BALDASSARI e IPERICO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali direttive sono state impartite per ottemperare, nel settore degli impianti di ripetitori e televisioni via cavo privati, agli indirizzi espressi dalla Corte costituzionale e agli orientamenti prevalenti del Parlamento.

Gli interroganti non possono non denunciare l'assoluta incapacità di intervento delle autorità ministeriali preposte alla salvaguardia di un servizio pubblico essenziale — quello dell'informazione radiotelevisiva — evitando che si determinino situazioni che possano pregiudicare una linea di riforma democratica della RAI.

Il richiamo delle autorità ministeriali alla osservanza dei loro compiti istituzionali nel delicato settore delle telecomunicazioni, significa armonizzare gli orientamenti tra le autorità centrali e locali, quest'ultime investite da una situazione — come a Livorno e Firenze — che si fa ogni giorno insostenibile perché all'oscuro di ogni e qualsiasi direttiva di regolamentazione. (4-12568)

**PERRONE.** — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se reputano tollerabile il fatto che a distanza di anni le imprese della Calabria

e della Sicilia danneggiate dalle alluvioni del 1972-73 non siano riusciti ad ottenere i benefici previsti dall'articolo 19 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, in quanto gli istituti bancari abilitati alle relative operazioni creditizie asseriscono di non potere disporre di fondi adeguati.

Poiché tale stato di cose comporta un diffuso vivo malumore tra i titolari delle aziende danneggiate oltre che ad un discredito delle istituzioni democratiche dello Stato l'interrogante chiede che si disponga perché sia rimosso ogni indugio ed ostacolo e sia resa immediatamente operante la normativa speciale per il credito agevolato alle imprese calabresi e siciliane colpite dall'alluvione del dicembre 1972 e del gennaio 1973. (4-12569)

**PERRONE.** — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per conoscere i motivi che inducono il Ministro a corrispondere un premio speciale

di 30-40 mila lire mensili, solo ai componenti i reparti speciali dell'antiterrorismo, che prestano servizio presso l'aeroporto di Fiumicino, mentre la stessa indennità non viene corrisposta a tutti gli agenti che nei diversi aeroporti del territorio nazionale vengono adibiti allo stesso servizio.

La presente richiesta che trova riscontro nelle recenti dichiarazioni del Ministro, fatte a proposito dell'interrogazione rivolta dal deputato Magliano, ha provocato un giustificato risentimento tra gli agenti che quotidianamente vengono comandati di servizio presso gli aeroporti nazionali, per raggiungere i quali, spesso, i predetti agenti spendono migliaia di lire di benzina non potendo usufruire dei mezzi pubblici.

L'interrogante chiede pertanto di sapere se il Ministro, accertata la ingiustificata diversità di trattamento per una stessa categoria adibita a medesimo servizio, intenda disporre conseguentemente. (4-12570)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1975

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per conoscere se e quali provvedimenti intendano assumere nei confronti della grave situazione determinatasi alla IB-Mei di Asti, con il minacciato licenziamento di 850 operai sui 2.000 attualmente occupati, che provocherebbe un tracollo alla già difficile situazione dell'economia astigiana. Se corrisponde a verità la affermata gravissima situazione debitoria, anche nei confronti degli istituti previdenziali e di gruppi finanziari collegati alle partecipazioni statali, e quali provvedimenti reputino di dover adottare in proposito.

(3-03174)

« BADINI CONFALONIERI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che si stanno svolgendo in questi giorni in vari paesi d'Europa delle manifestazioni dei maestri italiani non di ruolo insegnanti nelle scuole italiane all'estero. Tali manifestazioni hanno portato tra l'altro all'occupazione di vari Consolati italiani, in particolare in Belgio.

« Questi insegnanti chiedono la regolarizzazione della loro posizione giuridica, nonché un miglioramento del loro trattamento economico.

« Considerata l'importanza dell'insegnamento impartito con notevoli sacrifici da questo personale, insegnamento che rappresenta spesso l'unico modo per impedire che molte migliaia di figli di emigrati italiani perdano completamente ogni legame con la lingua e la cultura di origine — quali interventi ed iniziative concrete ha preso o intende prendere per risolvere con urgenza il problema.

(3-03175)

« GIRARDIN ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per sapere — considerando che ormai l'intervento pubblico è giunto a proporzioni gigantesche e che sono ormai migliaia le società a partecipazione statale, sia di maggioranza sia di minoranza — se il Governo intenda compilare un elenco di tutti gli amministratori no-

minati sia direttamente dal Ministero o indirettamente dalle finanziarie o dalle società capo-fila, indicando tra l'altro quali siano i meriti di questi amministratori, la loro competenza specifica ed il metodo usato per la loro scelta.

« L'interrogante ritiene che gli amministratori del migliaio di società a partecipazione statale, siano ormai giunti a 15-20 mila unità e che sia giusto perciò che il Parlamento e l'opinione pubblica vengano informati:

- 1) su chi siano;
- 2) su chi li ha scelti o nominati;
- 3) sui criteri della loro scelta;
- 4) soprattutto su quello che percepiscono annualmente, specie considerando che molti di loro fanno parte di più consigli di amministrazione o sono addirittura funzionari delle stesse o di altre aziende a partecipazione statale.

(3-03176)

« COSTAMAGNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali urgenti iniziative intendono assumere per salvaguardare i livelli di occupazione negli stabilimenti Montefibre ed ETI-Montefibre siti in Piemonte e per imporre alla Montefibre gli accordi sottoscritti più di un anno fa.

« Gli interroganti sottolineano inoltre:

1) che gli stabilimenti Montefibre ed ETI, per la loro ubicazione rappresentano la principale ricchezza di molte vallate e intere zone. L'attacco ai livelli di occupazione in questi stabilimenti si traduce pertanto anche nel depauperamento e nella degradazione economica di queste vallate e zone;

2) che in questi stabilimenti l'occupazione prevalente è costituita dalla manodopera femminile, già notevolmente colpita dai precedenti processi di ristrutturazione, in particolare alla ETI.

« La riduzione di mano d'opera in questi stabilimenti, oltre a rappresentare un danno grave per l'economia, è nel contempo un attacco allo sviluppo della piena dignità della donna.

(3-03177)

« CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN,  
DAMICO, ALLERA, TAMINI ».